



Ciampino, sit-in contro l'inquinamento organizzato da Officine Civiche e Città in Comune



Componenti Officine Civiche

Sabato 2 gennaio 2015 dalle ore 11:30 fino alle ore 13:30 le associazioni Officine Civiche e Città in Comune organizzano “una danza della pioggia simbolica, un sit-in di cittadini per chiedere misure serie ed efficaci contro l’inquinamento atmosferico. Per dire basta allo sfruttamento ambientale e all’inerzia delle istituzioni.

Ciampino – dichiarano le associazioni – soffre più di altre realtà gli effetti di un aeroporto fuori legge, di un traffico veicolare incontrollato, dei fumi dei roghi tossici che bruciano rifiuti illegali. Anni di politiche fallimentari a tutti i livelli hanno prodotto gli effetti che oggi respiriamo e che i dati ci confermano essere tragici. Non sarà qualche domenica ecologica a risolvere il problema, servono politiche strutturali e coraggiose per ridurre l’impatto di un’attività umana incontrollata sull’ambiente.

A fronte dell'inefficienza dell'uomo, solo qualche goccia di pioggia ci può salvare! Per questo sabato 2 gennaio – dichiarano Officine Civiche e Città in Comune – i cittadini faranno una simbolica danza della pioggia, con tanto di ombrelli, striscioni, cartelloni e quanto altro possa servire per chiedere subito politiche ambientali serie, coraggiose ed efficaci sul lungo periodo!

Se siete stanchi di respirare fumi, diossine, gas, aria insalubre, se pensate che Ciampino possa salvarsi con qualche parco pubblico in più, alberi, piste ciclabili, percorsi pedonali, trasporto pubblico, car-sharing, nuovi piani di viabilità intelligente... non vi resta che venire e dire la vostra! – si conclude così la dichiarazione delle associazioni ciampinesi.

Organizzano Officine Civiche e Città in Comune

<http://www.officineciviche.it/>

<http://www.cittaincomune-ciampino2014.it/>

Adesioni:

Comitato per la riduzione dell'impatto ambientale”



Logo Officine Civiche

## “INQUINAMENTO A CIAMPINO: ROVESCIARE UN DESTINO A TARGHE ALTERNE

Traffico veicolare interno, traffico veicolare esterno, il traffico aereo dell'aeroporto G.B Pastine, i roghi di rifiuti tossici smaltiti illegalmente nel campo La Barbuta, le emissioni inquinanti delle caldaie che raggiunge picchi elevati a causa della strabiliante densità abitativa – inizia così lo scritto di Lorenzo Natella di Officine Civiche di cui diamo notizia. Questo solo per citare alcune delle cosiddette sorgenti di inquinamento atmosferico che incidono in maniera notevole in un contesto come Ciampino. Appare subito chiaro, dunque, come il provvedimento delle targhe alterne rappresenti poco più di un palliativo simbolico, una buona abitudine, che niente ha a che vedere con gli strumenti realmente efficienti per inibire l'inquinamento atmosferico in città.

Un contesto ambientale come quello di Ciampino avrebbe bisogno anzitutto di dati. Freschi, attendibili e organizzati. Produrre nuova reportistica scientifica e mettere a sistema gli innumerevoli studi già esistenti, con l'obiettivo di tracciare gli effetti delle diverse sorgenti inquinanti, in modo tale da poter studiare in sede amministrativa le migliori soluzioni. Evitando dunque di perdere tempo, denaro e la pazienza dei cittadini sottoposti a sporadiche “domeniche ecologiche” senza continuità e senza effetti.

Lo studio scientifico per la raccolta e la valutazione dei dati ambientali, affidato nelle mani di esperti pagati (questo sì, sarebbe un ottimo uso del denaro pubblico), dovrebbe essere un lavoro imprescindibile che

proceda di pari passo al lavoro della politica. Nessun sindaco, nessun assessore, nessun politico a questo mondo, anche il più brillante di tutti, può pretendere di lavorare senza dati. Un'amministrazione che prende decisioni estraendo idee dal cilindro magico, senza aver precedentemente studiato la realtà delle cose, è un'amministrazione che lavora male. Non bastano i dati delle centraline, se non si dispone degli strumenti che traducano quei dati in un quadro complessivo, chiaro e scientificamente valido, sul quale la politica possa muoversi.

Esistono studi – mi scuso in anticipo per il linguaggio approssimativo – che già sono stati in grado di provare il differente contributo delle sorgenti dell'inquinamento con metodi abbastanza puntuali, rendendo più facile il lavoro di un amministratore che voglia intervenire direttamente sui singoli problemi ambientali. La stima del ruolo che rivestono gli aeroporti civili nell'inquinamento atmosferico, ad esempio, è un processo non intuitivo che necessita di traccianti specifici nell'ambito delle polveri sottili, evidenziando ad esempio l'incremento di particelle ultrafini associate proprio ai movimenti aerei. I valori di questo tipo di polveri, secondo molti di questi studi, impennano infatti quando il traffico aereo aumenta o quando i siti di rilevamento sono sottovento rispetto alle piste aeroportuali. Sono particelle pericolosissime per la salute umana, contro le quali il sistema delle targhe alterne è praticamente inutile.

L'aeroporto di Ciampino, lo sappiamo, supera abbondantemente tutti i limiti previsti dalla legge, ma non è nemmeno l'unico problema. Il PM10 si disperde nell'aria quando asfaltiamo una strada, a meno che l'amministrazione non valuti l'idea di usare asfalti eco-compatibili. Le stesse targhe alterne nel territorio di Ciampino, pur volendo, non produrranno alcun effetto se basta che il vento cambi per portare sulle nostre teste tutto il particolato proveniente del traffico delle grandi direttrici (Ap

ARPA LAZIO - Roma  
 Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio

Dati di QUALITA' ARIA 27/12/2015  
 Dalle ore 01 Alle ore 24

	CO	O3	NO2	NO2	PM10	PM10	BENZENE
	ugni 2004 Media 8 h Max	ugni 2004 Omax Omax	ugni 2004 Omax Omax	ugni 2004 Max ore 24 Omax	ugni Omax 24 h	ugni Max giorni 100 Omax	ugni 2004 Media 10 Omax 10
Stige 1300/10 n.105 (Isola International)		180					
Stige 1300/10 n.105 (Isola Roma)		240					
London - Toliviana Stige 1300/10 n.105	18		200	200	50	50	5
n.105 via Comandò				18		35	
010 Colafello	1,3 max 07	42 max 10	83 max 22	9	83**	34	
011 Colafello			100 max 18	9	81**	50*	
014 Albaniera		84 max 10	13 max 10	9	9	9	
015 Civitavecchia	1,3 max 05	81 max 10	81 max 22	9	27	9	
016 Guidonia			21	9	81**	22	
045 Ciampino			112 max 17	9	76**	99*	1,4
060 Civitavecchia Porto			88 max 10	9			
081 Civitavecchia Villa Albani		50 max 10	82 max 22	9	51*	11	
084 Civitavecchia Via Miranelli		28 max 17	47 max 12	9			
085 Civitavecchia Via Roma	1,8 max 07		182 max 22	9			

Dati inquinamento Arpa Lazio

Ospitiamo l'intervento di Alessandro Porchetta (Città in Comune) sul suo profilo facebook "sull'inquinamento ambientale che – dichiara lo stesso Porchetta – nel nostro Comune ha raggiunto dei livelli a dir poco preoccupanti per la nostra Salute.

I livelli di particolato fine sono drammaticamente alti e la qualità della nostra vita, sebbene possiamo non accorgercene nel quotidiano, è pessima. Non bastano misure emergenziali come le targhe alterne e il blocco delle targhe. Sebbene non sia possibile separare in modo quantitativo il particolato fine prodotto dall'aeroporto e quello del trasporto veicolare è scientificamente certo che questo aeroporto rappresenta un fattore importante e determinante per raggiungere questo livello di inquinamento (più alto di tutti i Comuni dei castelli e anche di Roma).

Chi sostiene il contrario, ovvero che l'aeroporto non inquina vada a studiare oppure rimanga in malafede. A tutto questo aggiungiamo i roghi nel campo rom – che ricordiamo andrebbe chiuso come da sentenza del tribunale civile di Roma del 2014.

Che fare? – si domanda l'esponente di Città in Comune. Il Sindaco avrebbe la responsabilità civile della salute dei suoi concittadini e "deve conoscere lo stato di salute della popolazione, deve prendere provvedimenti se le condizioni ambientali sono invivibili, se esistono pericoli imminenti e, per la direttiva Seveso, deve informare la popolazione dei rischi rilevanti cui è sottoposta." Siccome il Sindaco se ne frega ed in generale lo Stato in cui viviamo se ne frega (basta seguire la lotta del comitato per la riduzione dell'impatto ambientale per comprendere in che paese viviamo) spetta a noi.

E' necessario rivendicare misure molto più radicali: noi chiediamo di pianificare interventi strutturali di mobilità alternativa da subito (piste ciclabili, rafforzamento del trasporto pubblico locale e di vicinanza, etc.), di impegnarsi da subito nella realizzazione di opere pubbliche in grado di limitare il traffico di scorrimento cittadino, di affrontare frontalmente la Regione e il Governo per ridurre i voli nello scalo Pastine con gesti e azioni forti di **PRESSIONE** (chiusura delle scuole e dei nidi prossimali all'aeroporto, manifestazione cittadine, etc.), di chiudere il campo rom.

Il Sindaco e l'amm.ne sono dall'altra parte della barricata, quando inizieremo ad organizzarci per difendere il nostro diritto alla salute? – si conclude con questa domanda l'intervento dell'esponente di Città in Comune Alessandro Porchetta.



Città in Comune

[Read More](#)

---